

PROGETTO ART BONUS TOCCARE CON MANO L'ARCHEOLOGIA – annualità 2019

Premessa - In cosa consiste l'Art Bonus

Art Bonus è una misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L.n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare il donatore (persona fisica o giuridica) di una erogazione liberale elargita per interventi a favore della cultura e dello spettacolo, potrà godere di un regime fiscale agevolato nella misura di un credito di imposta pari al 65% delle erogazioni effettuate.

La legge di stabilità 2016 (28 dicembre 2015 n. 208, art. 1 comma 318) ha stabilizzato e reso permanente l'Art bonus, con l'agevolazione fiscale al 65% per le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

Le erogazioni liberali possono essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica.

L'erogazione liberale, o elargizione liberale o mecenatismo, è un contributo in danaro elargito da un benefattore senza obblighi di controprestazione o riconoscimenti di natura economica.

Soggetti beneficiari

Il credito d'imposta è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo previste dalla norma, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica.

Modalità di effettuazione

Per quanto concerne le modalità di effettuazione delle liberalità in denaro si richiamano le indicazioni fornite con la risoluzione n. 133/E del 14 giugno 2007.

Analogamente a quanto previsto per altre erogazioni liberali in denaro, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che anche le erogazioni liberali in esame devono essere effettuate avvalendosi esclusivamente di uno dei seguenti sistemi di pagamento:

- tramite banca (es. bonifico);
- oppure tramite ufficio postale (es. versamento su conto corrente intestato al beneficiario);
- oppure mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 241/97, cioè mediante carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari.

In pratica, non possono beneficiare del credito d'imposta le erogazioni liberali effettuate in contanti, in quanto non offrono sufficienti garanzie di "tracciabilità".

Enti che possono ricevere erogazioni liberali

- Pubbliche amministrazioni, ovvero il Mibact (in tutte le articolazioni), le Regioni, i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le altre amministrazioni dello Stato

- Fondazioni lirico sinfoniche, Teatri di tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali, Teatri nazionali, Teatri di rilevante interesse culturale, i Festival, le Imprese e i Centri di produzione teatrale e di danza ed i Circuiti di distribuzione
- Enti o istituzioni pubbliche che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (esempio: Teatri comunali)
- Istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica (art. 101 codice BB.CC. e del Paesaggio ovvero i Musei, le biblioteche, gli archivi, le aree e parchi archeologici e i complessi monumentali).

A cosa devono essere destinate le erogazioni liberali per beneficiare dell'Art bonus

L'Art bonus può essere applicato nei casi a, b, c di seguito riportati per effetto del comma 1 dell'art.1 D.L. n. 83/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 106/2014 e s.m.i., mentre il caso d è contemplato dal comma 2 della legge in commento.

- a) Se l'oggetto dell'erogazione liberale è un Bene Culturale pubblico, l'Art bonus si applica esclusivamente per erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di restauro, protezione e manutenzione.
- b) Se l'erogazione liberale è destinata ad Istituti e Luoghi della cultura di appartenenza pubblica, alle Fondazioni lirico-sinfoniche, Teatri di tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali, Teatri nazionali, Teatri di rilevante interesse culturale, Festival, Imprese, Centri di produzione teatrale e di danza, nonché ai circuiti di distribuzione, l'Art bonus si applica solo per erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di sostegno.
- c) Se l'erogazione liberale è destinata ad Enti o Istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, l'Art bonus si applica solo se l'erogazione liberale è effettuata per la realizzazione di nuove strutture, il restauro ed il potenziamento di quelle esistenti.
- d) Se l'erogazione liberale è destinata ai soggetti concessionari o affidatari di beni culturali pubblici, l'Art bonus si applica solo se l'erogazione liberale è effettuata per interventi di manutenzione, protezione e restauro di un bene pubblico.

Nel caso di *Parra Oppidum degli Orobi*, l'Art bonus è applicato per interventi di tipo B: sostegno alle attività.

Cosa si intende per Istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica

"Gli Istituti e i luoghi della cultura sono individuati dall'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42). Con tale locuzione, si intendono le categorie individuate dal presente articolo, appartenenti ad un soggetto pubblico. Si tratta, quindi, di un ambito di applicazione più ristretto rispetto a quello contemplato dall'articolo 101 del Codice.

Articolo 101 - Istituti e luoghi della cultura

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

A tal proposito si ricorda che *Parra Oppidum degli Orobi* è stato registrato come Parco archeologico.

Documentazione che deve presentare chi eroga il contributo per beneficiare del credito d'imposta

È sufficiente conservare copia del documento che certifica l'erogazione in denaro con la causale di versamento che identifica oggetto/ente beneficiario.

È possibile comunicare i dati relativi all'erogazione effettuata tramite il portale www.artbonus.gov.it

Quale "visibilità" si può dare ai Mecenati

Il beneficio fiscale c.d. Art Bonus riguarda le erogazioni liberali e non le sponsorizzazioni. Facendo riferimento alle linee guida del D.M. 19 dicembre 2012 del MiBACT, è possibile una forma di riconoscimento morale al mecenate senza che questo rappresenti un obbligo per l'ente beneficiario. In tale ottica è accettabile menzionare nel sito web degli enti beneficiari, previa opportuna liberatoria da parte del mecenate, un pubblico ringraziamento a quest'ultimo (solo citando il nome o la ragione sociale senza far riferimento al marchio, attività, prodotti, etc). Analogamente sul sito www.artbonus.gov.it è prevista una pagina di pubblico ringraziamento per i mecenati che forniranno i dati relativi alle loro erogazioni corredati da opportuna liberatoria.

Adempimenti richiesti ai beneficiari delle erogazioni

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali sono tenuti a:

- Aprire un'apposita pagina dedicata alla raccolta Art bonus sul proprio sito web istituzionale. In questa pagina va pubblicato il progetto che si intende realizzare dando maggiori informazioni ai Mecenati.
- Pubblicare mensilmente sul sito istituzionale, in una pagina dedicata ed in modo chiaro e facilmente individuabile, l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute, la destinazione e l'utilizzo delle stesse.
- Registrarsi sul portale www.artbonus.gov.it e comunicare mensilmente, attraverso il pannello di controllo del portale www.artbonus.gov.it, l'ammontare delle erogazioni ricevute nel mese di riferimento, le informazioni relative alla destinazione e l'utilizzo delle erogazioni stesse. Poiché verrà richiesto di inserire anche il codice fiscale o la partita iva del mecenate, ci si deve assicurare di reperire tale identità fiscale (ad esempio attraverso la causale del bonifico o con una comunicazione diretta).

Nel portale www.artbonus.gov.it, ai soggetti destinatari delle erogazioni liberali sono associati:

- tutte le informazioni relative allo stato di conservazione del bene;
- gli interventi di ristrutturazione o riqualificazione eventualmente in atto;

- i fondi pubblici assegnati per l'anno in corso;
- l'ente responsabile del bene;
- le informazioni relative alla fruizione del bene;
- le informazioni relative alla destinazione e l'utilizzo delle erogazioni liberali ricevute.

Necessità di *Parra Oppidum degli Orobi*

Nonostante il costante impegno finanziario del Comune di Parre nel gestire e promuovere "*Parra Oppidum degli Orobi*" e benché siano stati organizzati molti eventi e realizzate migliorie nel corso del 2018, tuttavia i finanziamenti non sono stati sufficienti a coprire tutte le spese necessarie all'ampliamento dell'offerta culturale e didattica.

L'allestimento risulta, infatti, ancora insufficiente a rispondere in maniera adeguata alle esigenze di un pubblico con disabilità psichica o sensoriale.

Non è stato ancora possibile, inoltre, realizzare lo scavo simulato per il laboratorio "Il detective dell'archeologia" e acquistare i materiali della Loan Box, in comune con la rete Pad, all'interno della quale sono presenti alcune riproduzioni di reperti archeologici e che può essere presa in prestito dalle scuole o utilizzata in loco.

Entrambe queste attività si configurano per essere molto attrattive su un pubblico in età scolare e in più rispondono alle esigenze di un pubblico con disabilità sensoriale o psichica, più fragile e che necessita di supporti tattili e di percorsi esperienziali per comprendere appieno la collezione museale e ottenere una crescita culturale e personale.

Obiettivi

Con l'iscrizione al portale art bonus.gov e l'apertura di una raccolta fondi, si perseguono i seguenti obiettivi:

- raccogliere fondi per realizzare il progetto proposto "Toccare con mano l'archeologia" e implementare l'offerta didattica, divenendo un punto di riferimento per il pubblico scolastico del territorio e rispondendo alle esigenze di pubblici specifici (disabili sensoriali o psichici).
- stimolare il Mecenate alla donazione grazie al credito d'imposta
- dare visibilità al Parco archeologico grazie alla presenza di quest'ultimo su un portale governativo
- coinvolgere il pubblico nella crescita culturale di questo luogo e nella costruzione del proprio sapere, in quel processo di educazione informale che dura tutta la vita (long life learning)
- fidelizzare eventuali donatori affinché partecipino agli eventi e sentano *Parra Oppidum degli Orobi* come un luogo "del cuore"
- avvicinare la popolazione locale, così che percepiscano le potenzialità di crescita culturale ed economica del paese che il Parco possiede, innescando un processo di tutela spontanea e dando la possibilità ad ognuno di partecipare all'elaborazione dei progetti in corso

Soggetti coinvolti

- *Parra Oppidum* degli Orobi, che si presenta come un "Istituto e luogo della cultura di appartenenza pubblica" (Parco archeologico con relativo Antiquarium), quindi può essere iscritto all'elenco di Art bonus per ricevere eventuali donazioni per interventi di sostegno alle attività (caso B), in cui rientrano progetti di valorizzazione e promozione.

Il Parco mette a disposizione il conservatore per la consulenza scientifica al progetto.

- Il Comune di Parre, proprietario di Antiquarium e Parco archeologico e convenzionato con la Soprintendenza per la gestione dei beni, soggetto promotore e beneficiario delle elargizioni.

Il Comune mette a disposizione il personale qualificato per effettuare l'iscrizione e rendicontare le elargizioni e le spese effettuate con queste ultime.

- I Mecenati che faranno elargizioni in denaro.

Articolazione del progetto

Rientra nel presente progetto "Toccare con mano l'archeologia – annualità 2019" la realizzazione di uno scavo archeologico (acquisto di materiali e stesura di un diario di scavo che ogni bambino si porterà a casa a ricordo dell'esperienza fatta) e la riproduzione di reperti da inserire nella Loan Box e da utilizzare soprattutto con un pubblico in età scolare o con disabilità sensoriali o fragilità cognitive.

Entrambe le attività didattiche si basano su esperienze tattili e pratiche, di forte valenza emotiva. Questi percorsi portano ad immergersi con spontaneità nel mondo dell'archeologia, sia quando se ne sperimenta il lavoro di ricerca, sia quando si tocchino con mano gli oggetti utilizzati dagli uomini del passato e che prendono vita per spiegare come si viveva un tempo.

Lo scavo archeologico simulato è un laboratorio pratico per approfondire le tematiche affrontate durante le visite guidate in modo semplice e immediato.

In questa attività i bambini vestiranno i panni di un vero archeologo: potranno conoscerne e sperimentarne il lavoro attraverso la simulazione di uno scavo archeologico appositamente allestito. Verranno guidati, inoltre, a riflettere sulla storia, sulla stratigrafia e sui metodi di conservazione delle testimonianze del passato al fine di ricostruire la storia dell'uomo e dell'ambiente in cui viveva.

L'idea della Loan box è nata nell'ambito di un percorso condiviso dai membri della rete PAD all'interno del progetto "Alla scoperta dell'identità culturale del territorio dei laghi bergamaschi", finanziato da Fondazione Cariplo e realizzato nel 2016. *Parra Oppidum* degli Orobi è entrato a far parte della rete PAD in un momento successivo alla realizzazione delle Loan boxes, cosicché non ne possiede ancora una. Per poter offrire però alle scuole la stessa opportunità garantita dagli altri membri della rete, e per dotarsi di riproduzioni utilizzabili anche con un pubblico non necessariamente in età scolare, necessita di due scatole contenenti le copie dei manufatti più significativi ritrovati nei siti facenti parte della rete, oltre a materiali cartacei di approfondimento.

In questo modo gli oggetti potranno essere manipolati, osservati e interrogati, sviluppando l'osservazione critica e la capacità di analisi. Le scolaresche potranno prendere in prestito le scatole per svolgere lezioni e attività in classe oppure potranno utilizzarle direttamente in Museo.

Il pubblico con disabilità psichica o sensoriale potrà fruire delle riproduzioni e toccare gli oggetti, azione questa non possibile nel caso dei reperti originali.

In questo modo la Storia prende vita e i reperti divengono narratori del proprio vissuto.

OBIETTIVO ECONOMICO LORDO DELL'INTERVENTO: 1.700€

necessari all'acquisto di materiale didattico per realizzare lo "Scavo archeologico simulato" e le "Loan boxes"

(ad esempio secchi, cazzuole, riproduzioni di reperti in ceramica, ecc.).